



eu news

L'Europa come non l'avete mai letta

Hot Topics

Il piano Juncker Ttip Grecia Terrorismo



“Garanzia giovani in Italia non funziona”, l'allarme in un report presentato a Katainen

POLITICA - DOMENICO GIOVINAZZO

[@giopicheco](#)

17 febbraio 2015



f [] t [8] g+ [0] in [0]

Secondo il centro studi sul lavoro **Adapt**, solo il 3% degli iscritti ha ricevuto una proposta di lavoro o di formazione. Tra le denunce del centro studi: ritardi nei colloqui e offerte di lavoro insufficienti e non rispondenti al target

“La Garanzia giovani costa denaro, ha dei risultati? Per l'Italia la risposta è no”. A lanciare l'allarme è **Adapt**, il centro studi sul lavoro fondato da Marco Biagi: il coordinatore

en gallery



Attentati a Copenaghen, Commissione mette le bandiere Ue a mezz'asta

en blog

CONTROMANO / DIEGO MARANI



L'EDITORIALE / LORENZO ROBUSTELLI



FUORI TEMA / FRANCESCO CARDARELLI



EUWEB / MICHELE DI SALVO



OLTRE IL GIARDINO / ADAMO



TESTIMONIANZE / FABIO CIRIACHI



scientifico [Michele Tiraboschi](#) lo ha fatto presente su Twitter direttamente al vicepresidente della Commissione europea, Jyrki Katainen, innescando una [conversazione](#) sfociata nella richiesta di approfondimenti da parte del commissario e nella conseguente presentazione di un report, redatto da [Adapt](#), sullo stato di attuazione del progetto europeo per l'inserimento lavorativo dei cosiddetti Neet (giovani che non lavorano né seguono percorsi di formazione) nel nostro Paese.

Secondo [il documento presentato a Katainen](#), elaborato sulla base dei dati forniti dal ministero del Lavoro, i Neet italiani stimati dal governo sono 2 milioni e 254 mila. Di questi però, solo poco più di un milione e mezzo hanno i requisiti per rientrare nella Youth guarantee. Al 12 febbraio scorso, prosegue il report, "solo 412 mila hanno aderito al piano", pari ad appena il 18% del totale. Sono invece circa 160 mila i giovani contattati per il primo colloquio, e appena 12 mila e 300 "hanno poi effettivamente ricevuto una offerta di lavoro, di stage o di formazione (o altra misura), pari al 3% degli iscritti". Un dato che da solo, secondo il centro studi, basta a giustificare la "percezione diffusa, tra i giovani prima ancora che tra gli esperti e l'opinione pubblica, che si tratti dell'ennesimo fallimento delle politiche del lavoro in Italia". Lo stesso sentimento manifestato dai giovani di [Garantiamoci un futuro, poche settimane fa, in un sit-in di protesta davanti alla Regione Lazio](#)

Il documento parla di "errori di impostazione, progettazione e sviluppo del piano". Fa riferimento alla [Raccomandazione del Consiglio europeo sull'istituzione della Garanzia giovani](#), per sottolineare alcune incongruità del programma italiano. Prima tra tutte, il ritardo nella tempistica. Il [Piano di attuazione italiano](#) prevede, come indicato dall'Ue, l'offerta di un percorso di formazione o di lavoro entro 4 mesi dall'iscrizione del giovane. Tempi che, stando al rapporto, "non vengono rispettati". Non solo, "le offerte di lavoro o tirocinio pubblicate sul portale di Garanzia Giovani, dall'inizio del programma al 5 febbraio 2015, sono complessivamente 46.872", prosegue il documento, evidenziando che bastano a coprire "poco più del 10% degli iscritti". Ma questo solo in linea teorica. Infatti, l'ulteriore denuncia dei ricercatori è che "la stragrande maggioranza degli annunci non è adeguata al target di riferimento". Ad esempio, "il più delle volte" fanno "riferimento a personale di elevata esperienza". Inoltre, "il contratto a tempo determinato è la tipologia maggiormente ricorrente tra le offerte caricate nel portale (74%), mentre tirocinio e apprendistato – due forme che più rispondono all'esigenza di offrire esperienze formative all'iscritto – occupano le ultime due posizioni (rispettivamente 8% e 2%)".

Un'altra carenza dell'attuazione è l'assenza di un soggetto coordinatore del piano, come raccomandato dal Consiglio. L'Italia, "in attesa di una annunciata riforma dei servizi pubblici per il lavoro, ha affidato il compito di coordinamento", a una Struttura di missione, la quale "ha cessato le sue funzioni il 31 dicembre 2014", con il risultato che "il ruolo di coordinamento del programma Garanzia Giovani in Italia è allo stato scoperto".

Sull'utilizzo dei fondi europei, [Adapt](#) segnala una duplice problematica. Da un lato, il modo in cui vengono allocate le risorse: "Le misure sulle quali si è investito di più sono i tirocini (a cui è stato destinato il 21,3% delle risorse complessivamente disponibili) e la formazione (20,3%) mentre solo una quota minimale è stata destinata all'apprendistato (4,5%)". Una impostazione che, secondo i ricercatori, contrasta l'indicazione europea di "riservare la massima priorità" alle "misure necessarie ad agevolare l'integrazione sostenibile dei Neet nel mercato del lavoro". Infatti, prosegue il report, "è sufficiente consultare le offerte di tirocinio presenti nel portale nazionale per cogliere come, nella stragrande maggioranza dei casi, queste celino vere esperienze lavorative senza alcun contenuto formativo". Il secondo elemento di criticità riguarda il fatto che le imprese "non risultano attratte da incentivi economici di cui ancora non è dato sapere se siano o meno stati autorizzati dalla Commissione europea, in relazione al regime comunitario in materia di aiuti di Stato".

oneuro
Il think tank di eunews

oneuro

>> Capire la trattativa Grecia-Bce-Eurogruppo
>> Una moneta fiscale nazionale per la Grecia
>> Hsbc e Sole 24 Ore

Varoufakis, la Bce e la teoria dei giochi

Varoufakis, la Bce e la teoria dei giochi

Cosa può dirci la matematica della complessa (e molto pericolosa) partita a scacchi in corso tra Grecia, Bce ed Eurogruppo?

La moneta fiscale nazionale: una soluzione stabile per la Grecia e per l'eurozona

Ecco come rilanciare la domanda, migliorare la competitività delle aziende e ridare fiato alle economie nazionali senza smantellare l'unione monetaria.

Hsbc e Sole 24 Ore

La strana storia del convegno organizzato a Milano dalla "banca degli evasori" in collaborazione con il giornale della Confindustria.

en video

Katainen ha ringraziato Tiraboschi per il report, promettendo che lo avrebbe letto. Se questo produrrà una richiesta di chiarimenti al ministero del Lavoro, ancora non si sa. Al momento, il portavoce del ministro Giuliano Poletti esclude che il commissario abbia contattato Via Veneto per chiedere delucidazioni.

Adapt

garanzia giovani

Katainen

Youth guarantee

LASCIA UN TUO COMMENTO



TUTTI i post di: Domenico Giovinazzo

eu sondaggio

Il sondaggio di #HowToGovEu
Il debito greco è quasi tutto in mano ai Paesi dell'Eurozona e alla Bce. Secondo voi sarebbe giusto dare più tempo ad Atene per rimborsarlo?

 SI SÌ, MA ATENE DEVE METTERE A PUNTO UN PROGRAMMA PRECISO E IMPEGNATIVO NO, IL PIANO DEVE CONTINUARE COSÌ COME È STATO IN QUESTI ANNI

Vote